

Italiani al lavoro su plastificante biobased

Positivi i primi risultati del progetto di ricerca Placard per la sintesi di un plastificante per PVC ottenuto dal guscio dell'anacardo.

10 luglio 2015 05:50



I primi risultati del progetto di ricerca Placard, per la sintesi di un plastificante biobased per PVC, sono stati presentati nel corso di un meeting tenutosi nei giorni scorsi a Bruxelles, presso la sede di EuPC, la federazione europea dei trasformatori di materie plastiche, partner insieme alle italiane Università del Salento, Serchim e Kommi.

Il progetto, avviato l'anno scorso nell'ambito dell'iniziativa Eco-innovation, punta a produrre plastificanti partendo dal cardanolo, sostanza ricavata dalla distillazione sotto vuoto dell'olio alchilfenolico (CNSL) presente nel guscio dell'anacardo.

I ricercatori hanno ottenuto i primi lotti del plastificante in un impianto pilota allestito presso Serchim, sottoposti a test nei laboratori dell'Università del Salento, per confrontare le proprietà del plastificante biobased sia con prodotti contenenti ftalati a basso e alto peso molecolare, sia con plastificanti privi di ftalati.

I risultati dei test hanno mostrato che Placard possiede una migliore efficienza di plastificazione rispetto a DEHP e DOTP, consentendo un risparmio di materie prime, oltre a benefici in termini di processabilità e risparmio energetico. Gli altri parametri prestazionali risulterebbero in linea con i prodotti oggi in commercio.

Ora la ricerca si sposta su altri aspetti del plastificante, tra cui la riciclabilità del PVC additivato.

© Polimerica - Riproduzione riservata